



Aggiornamento - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

TRIENNIO 2026-2028

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

Sommario

1.	LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE.....	3
2.	PREMESSA	4
3.	OBIETTIVI.....	4
4.	STRUTTURA DEL PIANO.....	4
5.	IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	4
6.	ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE O SOGGETTO ANALOGO	5
7.	RESPONSABILITA' NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO	5
7.1	RESPONSABILITÀ GENERALI.....	5
8.	SVILUPPO DEL PIANO	5
8.1	ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI: CONTESTO ESTERNO ED INTERNO.....	5
8.2	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	6
I.	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI	6
II.	ANALISI DEI RISCHI E TRATTAMENTO	15
9.	LE MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE E PROGRAMMATE.....	15
9.1	MISURE DI CARATTERE GENERALE.....	15
I.	ADEMPIMENTI DI TRASPARENZA	15
II.	ACCESSO CIVICO.....	17
III.	INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER GLI INCARICHI AI SENSI DEL D.LGS 39/2013	17
IV.	CONFLITTO DI INTERESSI E CAUSE DI ASTENSIONE.....	20
V.	FORMAZIONE DI COMMISSIONI ED ALTRI CASI PARTICOLARI	21
VI.	PANTOUFLAGE	22
VII.	ROTAZIONE DEL PERSONALE E MISURE ALTERNATIVE.....	23
VIII.	FORMAZIONE IN TEMA ANTICORRUZIONE.....	23
IX.	CANALE PER LE SEGNALAZIONI E TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA LA L'ILLECITO	25
9.2	MISURE SPECIFICHE DI RAFFORZAMENTO	26
I.	MONITORAGGIO E STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE.....	28
II.	COORDINAMENTO CON LE ATTIVITÀ DI VERIFICA DELL'ODV.....	29
10.	FLUSSI INFORMATIVI AL RPCT	29
11.	SISTEMA DISCIPLINARE	29
12.	ADEGUAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO	29

1. LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

Abbreviazione	Descrizione estesa
Società o So.Ge.M.I.	So.Ge.M.I. S.p.A. - Società per l'Impianto e l'Esercizio dei Mercati Annonari all'Ingrosso di Milano
A.N.A.C.	Autorità Nazionale Anticorruzione
D.Lgs. 231/2001 o Decreto	Decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e s.m.i recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e successive modifiche e integrazioni".
Legge 190/2012 o Legge Anticorruzione	Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
Modello	Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.lgs. 231/2001 adottato da So.Ge.M.I. S.p.A., ivi inclusi i relativi allegati
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, Piano, o PTPCT	Il presente Piano contenente le misure di prevenzione della corruzione integrativa di quelle già disposte e adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza o RPCT	Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nominato dalla Società
OdV	Organismo di Vigilanza nominato ex D.lgs. 231/2001
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione
D.Lgs. 33/2013	Decreto legislativo marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
D.Lgs. 39/2013	Decreto legislativo n. 39 del 8 aprile 2013 e s.m.i., recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"

2. PREMESSA

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) costituisce l'aggiornamento del precedente documento per il triennio 2026-2028, in continuità con le misure già adottate. Esso risponde agli obblighi della Legge 190/2012 e si integra con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Società.

L'aggiornamento tiene conto delle indicazioni ANAC (PNA 2022 e successivi), delle novità normative e dell'evoluzione organizzativa di So.Ge.M.I., focalizzandosi sulle attività svolte nel 2025 e pianificando nuove misure di rafforzamento basate sull'analisi del contesto e recependo le misure applicabili alla propria realtà previste nel PNA 2022 e nel suo successivo aggiornamento.

3. OBIETTIVI

Il presente Piano, ad integrazione del Modello ed in continuità con i precedenti, conferma gli obiettivi già indicati nel Piano 2025-2027 volti alla prevenzione dei rischi corruttivi e alla definizione degli obblighi dei soggetti coinvolti.

Il documento, infine, recepisce e valorizza gli obiettivi specifici assegnati dal Comune di Milano, armonizzando la strategia aziendale con gli indirizzi dell'Azionista unico al fine di rafforzare i presidi di legalità attraverso l'adozione di strumenti condivisi e best practices di Gruppo.

4. STRUTTURA DEL PIANO

Il presente PTPCT, elaborato sulla scorta di un risk assessment integrato con le fattispecie ex D.lgs. 231/2001 e allineato all'aggiornamento del Modello deliberato il 31 gennaio 2024, preserva l'assetto strutturale del Piano 2025-2027, introducendo la specifica revisione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo.

5. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il RPCT attualmente in carica è stato nominato con atto del Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 29 gennaio 2025.

Tale nomina è stata effettuata tenendo in considerazione i criteri di scelta di cui all'art 1, co. 7, L. 190/2012, nonché in base ai chiarimenti forniti da ANAC, da ultimo nel PNA del 2019¹ e ai requisiti stabiliti dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1/2013/D.F.P.

Le responsabilità in capo al RPCT restano disciplinate dal combinato disposto della L. 190/2012, del D.Lgs. 39/2013 e del D.Lgs. 33/2013, includendo il governo del processo di gestione del rischio, la vigilanza su inconferibilità e incompatibilità e il coordinamento degli obblighi di trasparenza.

In merito a poteri, risorse e struttura organizzativa di supporto e misure poste a tutela dell'operato del RPCT si conferma integralmente quanto definito nel Piano 2025-2027.

Egli si avvale di un gruppo di lavoro composto dai Referenti delle principali aree (Amministrativa, Direzione Mercati, Infrastrutture, Legale, Gare, Tecnologia) e può avvalersi del supporto specialistico delle altre Funzioni interne (es. Ufficio Legale).

Inoltre, pur nel rispetto della reciproca e rispettiva autonomia, il RCPT opera in stretto coordinamento con l'OdV in carica, scambiandosi flussi informativi e definendo sinergie di controllo, come da prassi consolidata; inoltre si interfaccia costantemente con gli omologhi del Comune di Milano e delle altre

¹ Cfr. "PARTE IV – IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)", pag. 85 e ss., ma anche la specifica "PARTE V – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA NEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO" in cui a pag. 114 e ss. Vengono date indicazioni peculiari per l'individuazione del RPCT nelle società private in controllo pubblico di piccole dimensioni.

Società partecipate che fanno parte di specifico tavolo di lavoro.

6. ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE O SOGGETTO ANALOGO

In continuità con il Piano 2025-2027, si confermano la nomina dell'Avv. Alessia La Camera (Responsabile Ufficio Legale e DPO), deliberata dal CdA il 30 giugno 2021, e le relative funzioni di supporto e collaborazione con il RPCT.

7. RESPONSABILITÀ NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

7.1 RESPONSABILITÀ GENERALI

La responsabilità dell'attuazione del Piano è attribuita, per quanto di competenza, al Consiglio di Amministrazione, ai dirigenti e a tutto il personale. Tutti i dipendenti sono tenuti a collaborare con il RPCT, osservando le disposizioni previste e le indicazioni tecnico-operative fornite.

Ogni dipendente o dirigente ha l'obbligo di segnalare eventuali violazioni (presunte o accertate) del PTPCT, del Modello, del Codice Etico o delle normative vigenti attraverso il sistema di segnalazione implementato dalla Società in attuazione della normativa sul c.d. *Whistleblowing* ed accessibile attraverso il seguente link <https://sohowb.sidercad.it:8443>. È, inoltre, istituito l'indirizzo di posta elettronica: rpc@foodymilano.it

8. SVILUPPO DEL PIANO

Il presente Piano, di durata triennale e integrativo delle misure del Modello, è soggetto ad aggiornamento annuale entro il 31 gennaio con delibera del Consiglio di Amministrazione. Al riguardo, si conferma integralmente l'iter di adozione già codificato nel Piano 2025-2027, mantenendo ferma la conformità agli indirizzi strategici di prevenzione ivi contenuti e agli obiettivi di contrasto alla corruzione dettati dal Comune di Milano, Azionista unico.

Tali obiettivi, seppure in misura diversa (alcuni senza eccezioni, altri limitandoli ad alcuni appalti sopra soglia), sono stati sostanzialmente raggiunti dalla Società, a testimonianza dell'impegno profuso.

Nello specifico la Società, perseguendo gli obiettivi che le sono stati assegnati dal Comune di Milano, sin dal dicembre 2022 ha adottato il patto di integrità che è stato sottoposto per la sottoscrizione a tutti i partecipanti alle procedure di gara e/o affidamento diretto.

Nel solco di tale percorso di consolidamento – oggetto di specifica reportistica periodica all'Amministrazione comunale – nel 2025 la Società ha proseguito nel raggiungimento dei *target* prefissati, mediante l'adozione dei CSA tipo del Comune di Milano, prevedendo ove necessario gli opportuni adattamenti operativi, ed erogando la formazione specifica in materia di antiriciclaggio a favore del personale.

In linea con quanto stabilito nel Piano 2025-2027, il processo di gestione del rischio è stato effettuato dal Gruppo di Lavoro (Dirigenti e Responsabili di Funzione coordinati dal RPCT) in conformità al PNA 2022. Per quanto riguarda il processo di gestione del rischio, parte integrante del presente Piano, si rileva che è stato condotto nel rispetto delle indicazioni del PNA 2022, come ampiamente descritto nel Piano 2025-2027, e a cui si rinvia.

8.1 ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI: CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Si confermano le medesime modalità metodologiche previste dal Piano 2025-2027 per la conduzione dell'analisi del contesto. Nello specifico, la valutazione del contesto esterno è stata aggiornata ai più recenti indicatori (quali il CPI 2025), mentre l'analisi interna ha recepito le evoluzioni organizzative e l'assenza di criticità legali nell'ultimo esercizio, mantenendo il focus sui rischi connessi al progetto

Foody 2025 e sui vincoli dei Protocolli di Legalità. Coerentemente con tale impostazione integrata, la mappatura dei processi rinvia direttamente a quanto formalizzato nel Modello 231 (aggiornamento gennaio 2024), ribadendo l'impegno aziendale al progressivo affinamento dei presidi di controllo.

Misura generale Monitoraggio processi a rischio alto		
Attività	Tempistica	Responsabile
Aggiornamento della mappatura delle attività e dei processi, attraverso il monitoraggio operato da ciascun Responsabile nella propria area, con comunicazione di eventuali variazioni al RPCT	Nel continuo	Responsabili di Funzione
Verifica dell'esistenza di adeguate procedure di gestione e monitoraggio dei processi ritenuti a maggior rischio nell'ambito dell'organizzazione ed eventuale proposta alla Direzione Generale degli interventi correttivi ritenuti necessari, segnatamente sui seguenti temi: • Emissione Tessere d'ingresso • Gestione riaddebiti consumi forniture ai concessionari • Controllo cooperative di facchinaggio • Utilizzo risorse finanziarie e patrimoniali della Società • Gestione dei contenziosi • Gestione gare ed affidamenti	Immediato e nel continuo	RPCT

8.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

I. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

In ottemperanza alla normativa anticorruzione (L. 190/2012), la Società ha condotto un *risk assessment* integrato con il Modello già in essere vigente. Partendo dalla mappatura delle attività (per cui si rimanda alla documentazione del Modello), si è proceduto all'identificazione delle aree esposte a rischio corruttivo (astratto) e dei relativi rischi specifici, secondo quanto più specificatamente dettagliato nel Piano previgente.

L'identificazione degli eventi rischiosi ha condotto alla creazione del "Registro degli eventi rischiosi", di seguito riportato, per cui sono stati identificati nell'ambito dell'aggiornamento del presente Piano anche i fattori di rischio abilitanti:

AREA	PROCESSO	RISCHI INDIVIDUATI	FATTORI DI RISCHIO ABILITANTI
RECLUTAMENTO DEL PERSONALE E PROGRESSIONI DI CARRIERA (AREA A)	SELEZIONE E ASSUNZIONE DEL PERSONALE (SUB-AREA A.1)	- previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari - abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari - irregolare composizione della commissione finalizzata al reclutamento di candidati particolari - inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione	- eccessiva discrezionalità nella definizione dei profili professionali, dei requisiti di accesso e nella nomina dei componenti della commissione, non bilanciata da criteri predeterminati - assenza di protocolli formalizzati per la definizione dei fabbisogni e dei criteri di selezione (es. griglie di valutazione oggettive) - scarsa trasparenza nelle fasi di pubblicazione dei bandi, dei criteri di valutazione o degli esiti intermedi - assenza di presidi efficaci per rilevare legami tra membri della commissione/decisori e candidati (inclusa la mancata astensione)
	PROGRESSIONI DI CARRIERA (SUB-AREA A.2)	- progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	- assenza o inadeguatezza di sistemi di misurazione della performance che vincolino l'attribuzione di vantaggi economici/carriera a parametri di merito verificabili e misurabili; - potere decisionale non adeguatamente regolato che consente scelte arbitrarie, prive di tracciabilità o di una procedura comparativa trasparente
	CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE o CONSULENZA CONTINUE (SUB-AREA A.3)	- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della correttezza nell'assegnazione dell'incarico - motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	- assenza di parametri oggettivi e predeterminati per accertare la reale necessità dell'incarico; - insufficienza di verifiche sulla legittimità della procedura

AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE (AREA B)	DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'INCARICO (SUB-AREA B.1)	- individuazione e descrizione delle caratteristiche del bene/servizio da acquistare tali da impedire una effettiva concorrenza e la presentazione di plurime domande, allo scopo di agevolare soggetti specifici (es. caratteristiche che sul mercato presenta il prodotto di un solo fornitore)	- eccessiva discrezionalità nella definizione delle specifiche tecniche e del fabbisogno, in assenza di adeguata analisi di mercato (benchmarking) o di consultazioni preliminari volte a garantire l'apertura alla concorrenza.
	INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO / ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO (SUB-AREA B.2)	- ritardo nell'avvio delle procedure di gara in modo da poter operare in regime di proroga - utilizzo di esclusività tecnica o urgenza per evitare procedure di gara specifiche	- carenza di programmazione degli acquisti e inadeguato monitoraggio delle scadenze contrattuali, che determinano situazioni di urgenza o la necessità di ricorrere impropriamente a proroghe e affidamenti diretti.
	REQUISITI DI QUALIFICAZIONE E AGGIUDICAZIONE (SUB-AREA B.3)	- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	- eccessiva discrezionalità nella determinazione dei requisiti di capacità tecnica ed economica, non supportata da un'adeguata analisi di mercato o da motivazioni sulla proporzionalità rispetto all'oggetto dell'appalto.
	VALUTAZIONE DELLE OFFERTE E DELLE ANOMALIE (SUB-AREA B.4)	- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	- mancata o generica predeterminazione di criteri e sub-criteri di valutazione (e relative griglie di punteggio), che lascia alla Commissione Giudicatrice un margine di discrezionalità tecnica eccessivo e non sindacabile.
	AFFIDAMENTO DEL CONTRATTO (SUB-AREA B.5)	- affidamento del contratto nonostante l'assenza di alcuni requisiti fissati, al fine di favorire un'impresa - Mancato rispetto dei termini procedurali	- carenza di controlli e di tracciabilità nelle fasi di verifica dei requisiti e assenza di meccanismi di monitoraggio sul rispetto delle tempistiche procedurali, che consentono margini di discrezionalità operativa nella fase di aggiudicazione.
	PROCEDURE NEGOZiate (SUB-AREA B.6)	- utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa - artificioso frazionamento degli appalti	- mancata o inadeguata programmazione e aggregazione dei fabbisogni, che favorisce l'elusione delle soglie comunitarie/nazionali (frazionamento) e l'esercizio di un'eccessiva discrezionalità nella scelta del contraente.

	AFFIDAMENTI DIRETTI <u>(SUB-AREA B.7)</u>	- abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa - Artificioso frazionamento degli appalti	- mancata o inadeguata programmazione e aggregazione dei fabbisogni, che favorisce l'elusione delle soglie comunitarie/nazionali (frazionamento) e l'esercizio di un'eccessiva discrezionalità nella scelta del contraente.
	ESECUZIONE DEL CONTRATTO (VERIFICHE E VARIANTI) <u>(SUB-AREA B.8)</u>	- ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni - Utilizzo di varianti per evitare la procedura di gara più lunga ed onerosa - Utilizzo di varianti per esigenze sopravvenute diverse da quelle della gara principale - Mancate o insufficienti verifiche dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	- carenza di monitoraggio e controllo sull'esatto adempimento delle prestazioni contrattuali ed eccessiva discrezionalità nella gestione delle modifiche (varianti), spesso non adeguatamente motivata o derivante da carenze progettuali.
	SUBAPPALTO <u>(SUB-AREA B.9)</u>	- accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	- carenza di controlli approfonditi in fase di autorizzazione al subappalto, volti a rilevare collegamenti sostanziali o incroci tra l'aggiudicatario e altre imprese che hanno partecipato alla medesima procedura di gara.

AUTORIZZAZIONI E/O CONCESSIONI (AREA C)	ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI (PUNTI VENDITA E MAGAZZINI) ALL'INTERNO DEL MERCATO (SUB-AREA C.1)	- Uso distorto dei criteri di valutazione delle richieste ricevute per l'assegnazione degli spazi in favore di un determinato soggetto - Mancata/alterata verifica degli adempimenti contrattuali al fine di celare inadempienze maturate dal concessionario/conduuttore - Errata/incompleta effettuazione delle verifiche sulla documentazione presentata dal soggetto richiedente l'assegnazione di uno spazio all'interno del Mercato - Possibilità di redigere un bando di assegnazione su misura rispetto ad un potenziale assegnatario, tramite l'individuazione di criteri ad hoc - Individuazione di motivazioni per non procedere all'assegnazione - Possibilità di divulgare informazioni relative all'andamento delle procedure di assegnazione o di manipolare la documentazione di gara	- scarsa visibilità data alla disponibilità degli spazi (vacanti) e ai criteri di selezione, che riduce la platea dei potenziali interessati e favorisce accordi opachi; - assenza di presidi efficaci per rilevare legami personali o economici tra il funzionario responsabile dell'assegnazione/controllo e l'operatore privato beneficiario; - coincidenza tra chi assegna lo spazio, chi gestisce il contratto e chi controlla il rispetto degli obblighi (es. pagamenti, manutenzioni), che impedisce controlli incrociati.
	ACCESSI/EMISSIONE TESSERINI (SUB-AREA C.2)	- Possibilità di rilascio di un'autorizzazione all'ingresso, provvisoria o definitiva, anche in mancanza dei requisiti previsti	- assenza di verifiche a campione sulla corrispondenza tra tesserini emessi e documentazione agli atti, unita a sistemi informatici che consentono forzature procedurali senza lasciare traccia.
	LETTURA CONSUMI DEI CONCESSIONARI PER I RELATIVI RIADDEBITI (SUB-AREA C.3)	- Possibilità di imputare consumi inferiori rispetto alle utenze erogate con conseguenti addebiti non conformi	- assenza di verifiche a campione (contro-letture a sorpresa) o di sistemi di alert automatici su scostamenti significativi rispetto allo storico dei consumi (trend anomali).
	CONTROLLO DELLE COOPERATIVE (SUB-AREA C.4)	- Possibilità di "indirizzare" i controlli sulle cooperative, per appurare il puntuale rispetto del Protocollo di legalità, sempre su determinati soggetti al fine di favorire l'interesse particolare di singoli operatori - Possibilità di utilizzare eccessiva discrezionalità nella valutazione di eventuali infrazioni e nell'applicazione delle relative sanzioni	- assenza di sistemi di selezione casuale o di piani di audit predefiniti che sottraggano la scelta del soggetto da verificare alla discrezionalità del singolo ispettore.

GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO (AREA D)	UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIALI DELLA SOCIETÀ (SUB-AREA D.1)	- utilizzo di denaro o altre risorse finanziarie e patrimoniali a fini corruttivi - Incompleta/inaccurata effettuazione delle riconciliazioni bancarie al fine di occultare un incasso - Effettuazione di movimentazioni bancarie non autorizzate - Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari	- assenza del principio della "doppia firma" (o autorizzazione congiunta) per le disposizioni bancarie e mancata implementazione di blocchi automatici per pagamenti privi di un giustificativo contrattuale/amministrativo tracciato (es. mancato matching ordine -fattura).
	ACQUISIZIONE E UTILIZZO DI FINANZIAMENTI PUBBLICI (SUB-AREA D.2)	- alterazione della documentazione fornita all'ente erogatore per poter accedere ad un finanziamento senza averne i requisiti - utilizzo del finanziamento ottenuto per scopi diversi da quelli dichiarati e a cui la concessione è connessa	- coincidenza tra il soggetto che predispone la documentazione tecnica/amministrativa per la richiesta (o la rendicontazione) e il soggetto deputato alla validazione e al controllo di coerenza prima dell'invio all'Ente erogatore.
CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI (AREA E)	GESTIONE CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI	- dazione o promessa di denaro o altra utilità in sede di verifiche e controlli al fine di evitare sanzioni e accertamenti	- esecuzione dei controlli da parte di un singolo operatore e la mancata alternanza sulle aree/soggetti da controllare favoriscono il consolidarsi di relazioni improprie e accordi illeciti.

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO <u>(AREA F)</u>	GESTIONE DEI CONTENZIOSI ATTIVI E PASSIVI	- assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse - alterazione della documentazione inerente ad un contenzioso - dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di indirizzare l'esito di una testimonianza/contenzioso - ricezione di denaro o altra utilità da parte di personale al fine di non iniziare/proseguire una causa - disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	- assenza di criteri oggettivi e predeterminati (es. regolamenti o linee guida interne) per decidere se avviare un'azione legale, resistere in giudizio, transigere o rinunciare agli atti, che espone il processo a scelte arbitrarie o disparità di trattamento.
--	--	---	--

A soli fini della riclassificazione funzionale alla pubblicazione del presente Piano tramite apposito portale, si riporta di seguito la mappatura delle singole attività e dei processi afferenti alle Aree di rischio sopra indicate, con evidenza dell'associazione dei rischi e il loro computo aggregato.

ATTIVITÀ / PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI (RISCHI)	N. RISCHI
CONCORSI E PROVE SELETTIVE <u>(SUB-AREA A.1)</u>	- previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; - abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; - irregolare composizione della commissione finalizzata al reclutamento di candidati particolari; - inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione	4
INCARICHI E NOMINE <u>(SUB-AREA A.3)</u>	- progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari; - inosservanza delle regole procedurali a garanzia della correttezza nell'assegnazione dell'incarico; - motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare	3

	soggetti particolari	
PROGETTAZIONE DELLA GARA (SUB-AREE B.1 \ B.2 \ B.3)	- individuazione e descrizione delle caratteristiche del bene/servizio da acquistare tali da impedire una effettiva concorrenza e la presentazione di plurime domande, allo scopo di agevolare soggetti specifici (es. caratteristiche che sul mercato presenta il prodotto di un solo fornitore); - ritardo nell'avvio delle procedure di gara in modo da poter operare in regime di proroga - utilizzo di esclusività tecnica o urgenza per evitare procedure di gara specifiche - definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	4
CONTRATTI PUBBLICI – SELEZIONE DEL CONTRAENTE (SUB-AREA B.4)	- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	1
CONTRATTI PUBBLICI – VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO (SUB- AREA B.5 – B.6 – B.7)	- affidamento del contratto nonostante l'assenza di alcuni requisiti fissati, al fine di favorire un'impresa - Mancato rispetto dei termini procedurali; - utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa - artificioso frazionamento degli appalti.	4
CONTRATTI PUBBLICI – ESECUZIONE (SUB-AREA B.8)	- ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni; - Utilizzo di varianti per evitare la procedura di gara più lunga ed onerosa; - Utilizzo di varianti per esigenze sopravvenute diverse da quelle della gara principale; - Mancate o insufficienti verifiche dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	4
PROCEDURE RELATIVE	- Uso distorto dei criteri di valutazione	10

AD AREE A RISCHIO SPECIFICO DEL SINGOLO ENTE (Mercato, Spazi, Titoli di Accesso, Cooperative) <u>(SUB AREE C.1 \ C.4)</u>	delle richieste ricevute per l'assegnazione degli spazi in favore di un determinato soggetto; - Mancata/alterata verifica degli adempimenti contrattuali al fine di celare inadempienze maturate dal concessionario/conduuttore; - Errata/incompleta effettuazione delle verifiche sulla documentazione presentata dal soggetto richiedente l'assegnazione di uno spazio all'interno del Mercato; - Possibilità di redigere un bando di assegnazione su misura rispetto ad un potenziale assegnatario, tramite l'individuazione di criteri ad hoc; - Individuazione di motivazioni per non procedere all'assegnazione; - Possibilità di divulgare informazioni relative all'andamento delle procedure di assegnazione o di manipolare la documentazione di gara; - Possibilità di rilascio di un'autorizzazione all'ingresso, provvisoria o definitiva, anche in mancanza dei requisiti previsti; - Possibilità di imputare consumi inferiori rispetto alle utenze erogate con conseguenti addebiti non conformi; - Possibilità di "indirizzare" i controlli sulle cooperative, per appurare il puntuale rispetto del Protocollo di legalità, sempre su determinati soggetti al fine di favorire l'interesse particolare di singoli operatori; - Possibilità di utilizzare eccessiva discrezionalità nella valutazione di eventuali infrazioni e nell'applicazione delle relative sanzioni	
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL SINGOLO PATRIMONIO <u>(SUB-AREA D)</u>	- utilizzo di denaro o altre risorse finanziarie e patrimoniali a fini corruttivi; - Incompleta/inaccurata effettuazione delle riconciliazioni bancarie al fine di occultare un incasso; - Effettuazione di movimentazioni bancarie non autorizzate; - Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla	6

	- tracciabilità dei flussi finanziari - alterazione della documentazione fornita all'ente erogatore per poter accedere ad un finanziamento senza averne i requisiti - utilizzo del finanziamento ottenuto per scopi diversi da quelli dichiarati e a cui la concessione è connessa	
GESTIONE FONDI PNRR E FONDI STRUTTURALI (SUB-AREA D.2)	- alterazione della documentazione fornita all'ente erogatore per poter accedere ad un finanziamento senza averne i requisiti; - utilizzo del finanziamento ottenuto per scopi diversi da quelli dichiarati e a cui la concessione è connessa	2
CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI E SANZIONI (AREA E)	- dazione o promessa di denaro o altra utilità in sede di verifiche e controlli al fine di evitare sanzioni e accertamenti	1
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO (AREA F)	- assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse; - alterazione della documentazione inerente ad un contenzioso; - dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di indirizzare l'esito di una testimonianza/contenzioso; - ricezione di denaro o altra utilità da parte di personale al fine di non iniziare/proseguire una causa; - disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	5

II. ANALISI DEI RISCHI E TRATTAMENTO

Si conferma che l'analisi dei rischi segue le metodologie del Piano 2025-2027 e dell'Allegato 1 al PNA 2019 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi". Il calcolo del rischio e le relative valutazioni restano confermati in ottica prudenziale, in attesa dei pieni effetti del Piano Foody 2025.

9. LE MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE E PROGRAMMATE

In continuità con quanto disposto nel Piano 2025-2027, la Società mantiene il proprio sistema di controllo imperniato sull'integrazione tra Codice Etico, Modello e misure anticorruzione. L'operatività del sistema è garantita dall'assetto dei poteri (deleghe e procure) e dall'insieme di regolamenti e procedure che governano i processi societari; si confermano altresì, nel processo di controllo e monitoraggio, i medesimi soggetti indicati nel piano previgente.

9.1 MISURE DI CARATTERE GENERALE

I. ADEMPIMENTI DI TRASPARENZA

Nel 2025 la procedura di pubblicazione dei dati è stata adeguata alla Delibera ANAC n. 495/2024. Restano confermati soggetti e modalità: i Responsabili di Funzione garantiscono la completezza dei dati che, previa validazione del RPCT, confluiscono nella sezione "*Amministrazione Trasparente*".

Inoltre, nel corso del 2025 la Società ha inoltre adeguato le sezioni del sito istituzionali alle indicazioni della Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 con cui sono stati approvati tre schemi di pubblicazione che indicano le modalità di pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni relativi a trasparenza sull'utilizzo delle risorse pubbliche, obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione.

Al fine di garantire la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, Sogemi ha già realizzato un progetto di informatizzazione della gestione dei flussi relativi agli affidamenti e connessi pagamenti.

Misura generale				
Adempimenti richiesti dal D.Lgs. 33/2013				
Attività	Fattori di rischio	Tempistica	KPI	Responsabile
Verifica che i dati richiesti dal D.Lgs. 33/2013 e pertinenti per Sogemi siano pubblicati sul sito con indicazione della data e dell'ultimo aggiornamento.	Rischio di impedire il controllo sui dati e di nascondere irregolarità tramite l'omissione o il ritardo o il ritardo di aggiornamento dei dati.	Trimestralmente	% di sezioni di "Amministrazione Trasparente" risultate conformi (complete di documento, data e aggiornamento) sul totale degli obblighi verificati.	OIV
Predisposizione e aggiornamento di una griglia excel per il monitoraggio degli adempimenti di trasparenza alla luce anche dell' All. 1 alla delibera ANAC n.264/2023	Rischio che l'Organismo di valutazione, utilizzando strumenti di verifica non aggiornati alle ultime delibere ANAC, non rilevi eventuali inadempimenti agli obblighi di pubblicazione, validando erroneamente una situazione non conforme.	Nel continuo	Avvenuto aggiornamento e trasmissione della Griglia di rilevazione all'OdV/OIV entro le scadenze annuali fissate da ANAC (Sì/No).	OIV
Definizione di eventuali azioni per migliorare la completezza e tempestività della	Rischio che, a fronte di carenze rilevate dai controlli, la	Annualmente	% di carenze rilevate in sede di Attestazione OIV per le quali è stato	RPCT e OIV

pubblicazione.	manca pianificazione di interventi correttivi perpetui situazioni di opacità.		formalizzato uno specifico Piano di Rimedio/Azione correttiva.	
Monitoraggio dell'attuazione delle azioni migliorative	Rischio che le misure di adeguamento, pur se pianificate sulla carta, non vengano concretamente attuate dagli uffici.	Entro il 30 novembre	% di azioni migliorative/correttive effettivamente concluse (sanate) entro le scadenze stabilite rispetto al totale di quelle programmate.	RPCT e OIV

II. ACCESSO CIVICO

Per quanto concerne l'istituto dell'accesso civico, si ribadiscono le disposizioni contenute nel Piano 2025-2027, confermando l'adozione della medesima modulistica (*“Modulo per l'accesso civico generalizzato”*) e delle relative procedure di gestione.

III. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER GLI INCARICHI AI SENSI DEL D.LGS 39/2013

Ferme restando le misure in materia di inconferibilità e incompatibilità (D.Lgs. 39/2013) già indicate nel Piano precedente, nel corso del 2025 la Società ha definito le procedure di verifica delle dichiarazioni di insussistenza da applicarsi a partire dall'esercizio 2026. Tale intervento si è reso necessario per adeguare i processi alle nuove Linee Guida ANAC (Delibera n. 464/2025, che sostituisce la n. 833/2016), che hanno evidenziato che le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità non esonerano l'organo conferente dal dovere di accertamento autonomo dei requisiti.

Pertanto, in occasione del conferimento, da parte di Sogemi, di incarichi che comportano l'assunzione della carica di amministratore con deleghe gestionali dirette o di amministratore delegato, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato, nonché di incarichi dirigenziali:

- L'Ufficio Risorse Umane e Organizzazione, che gestisce il processo di selezione e assunzione del personale, acquisisce da tutti i candidati per le posizioni rilevanti rispetto alle prescrizioni del D.Lgs. 39/2013, le dichiarazioni di assenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 39/2013 prodotte ai sensi del DPR 445/2000 e nel rispetto del Provvedimento del Garante Privacy n. 132 del 13 marzo 2025.
- La dichiarazione viene presentata unitamente al curriculum vitae aggiornato del candidato e ad un elenco contenente tutti gli incarichi e le cariche che i candidati ricoprono o hanno ricoperto negli ultimi due anni (che può anche essere contenuto nel CV), nonché le eventuali condanne penali subite, oltre ad informare l'ente di essere stato rinviato a giudizio o che nei suoi confronti è stata esercitata l'azione penale.
- Il candidato, al fine del conferimento dell'incarico apicale o dirigenziale, rilascia altresì una dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di conflitto di interessi.
- Tutte le dichiarazioni sono protocollate e conservate nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza.
- In occasione del conferimento degli incarichi apicali e dirigenziali, il RPCT svolge la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste dalla

normativa vigente in quanto applicabili a Sogemi. In particolare, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese viene effettuato sulla base della documentazione di cui alla lett. b).

In particolare, il RPCT controlla che la dichiarazione sia:

- completa in ogni sua parte;
- firmata dal dichiarante;
- conforme al modello previsto;
- accompagnata dagli allegati richiesti.

Inoltre, il RPCT confronta quanto dichiarato con:

- incarichi precedenti conferiti all'interessato;
 - relazioni con società partecipate o controllanti;
 - fonti aperte da cui è possibile individuare la presenza di circostanze meritevoli di approfondimento;
 - i dati presenti su banche dati legittimamente accessibili quali Registro Imprese (Camera di Commercio) per verificare cariche in società private e Piattaforma inPA, per i profili dei dirigenti pubblici.
- f. Qualora dovessero rendersi necessari ulteriori controlli, il RPCT può chiedere integrazioni documentali al candidato, comprensive eventualmente del casellario giudiziale o dei carichi pendenti.
- g. Al termine dell'attività di controllo, il RPCT predispose una relazione di sintesi in merito alle valutazioni riguardanti casi che hanno necessitato di un approfondimento. In caso contrario, cioè laddove non vi siano aspetti da attenzionare, il RPCT effettua un controllo sulla completezza delle dichiarazioni acquisite, archiviando la documentazione. Qualora lo ritenga opportuno, il RPCT può disporre le verifiche necessarie in stretta collaborazione, e con modalità concordate, con OdV Sogemi e gli organismi di controllo del Comune di Milano.
- h. Nell'atto di conferimento dell'incarico viene evidenziato che le dichiarazioni rese sono state regolarmente acquisite, dando atto che, sulla base delle medesime, non sussistono preclusioni all'attribuzione dell'incarico stesso.
- i. Al momento del conferimento dell'incarico, è predisposta la documentazione per la pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Società.

Dopo il conferimento, il RPCT verifica le situazioni di incompatibilità:

- a. il RPCT, con cadenza annuale, verifica che le dichiarazioni sull'assenza di cause di incompatibilità siano state correttamente richieste, protocollate e archiviate.
- b. Il RPCT analizza le dichiarazioni e verifica che dalle stesse non emergano situazioni che comportano la decadenza dell'incarico (ad es. assunzione di incarichi dirigenziali o di cariche negli organi di gestione di amministrazioni statali, regionali e locali o in enti privati che confliggono con le funzioni assegnate). A tal fine, il RPCT usa gli strumenti previsti per le verifiche in fase di conferimento dell'incarico;
- c. È compito del RPCT qualora emergano elementi di dubbio o di incoerenza sulla veridicità delle dichiarazioni, ad esempio rispetto a dati già forniti, manifesta inattendibilità delle informazioni o imprecisioni ed omissioni tali da far supporre una precisa volontà di fornire dati parziali, effettuare approfondimenti sulla natura dell'attività professionale assunta. In particolare, mediante:
 1. richiesta di integrazione documentale all'interessato con indicazione di un termine preciso (ad es. contratti, buste paga, cedolini, dichiarazioni dei redditi);
 2. richiesta di colloquio con l'interessato;
 3. richiesta di chiarimenti all'interessato per iscritto;
 4. consultazioni con ANAC.

Con riferimento sia alla fase del conferimento degli incarichi sia a quella di raccolta delle dichiarazioni circa l'assenza di cause di incompatibilità, il RPCT:

- ricorda ai sottoscrittori (anche mediante l'inserimento di una frase standard all'interno dei moduli) che l'ente, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 39/2013 e dal D.P.R. 445/2000, è tenuto ad effettuare

controlli e accertamenti, anche a campione, sulla veridicità di quanto dichiarato. A tal fine, il RPCT si assicura che ogni sottoscrittore abbia chiaro il contenuto del modulo e l'attività di compilazione a lui richiesta oltre che le sanzioni penali e amministrative previste in caso di dichiarazioni mendaci;

- raccomanda alla parte interessata di informare l'ente di ogni circostanza fattuale anche solo eventualmente e astrattamente rilevante ai fini del D.Lgs. 39/2013, consentendo in tal modo all'ente di poter compiere una valutazione più approfondita;
- informa, conformemente a quanto previsto dall'art. 15, D.Lgs. 39/2013, delle situazioni di potenziale rilievo l'ANAC cui spetta un generale potere di vigilanza su tutti gli aspetti attinenti al D.Lgs. 39/2013 e chiede a quest'ultima Autorità, ove ritenuto necessario, un parere non vincolante relativo a specifiche casistiche.

Nel caso in cui sussistano cause di inconferibilità o sopravvengano casi di incompatibilità:

- a. il dirigente/apicale/candidato che ha reso la dichiarazione falsa è responsabile ai sensi dell'art. 76, DPR n. 445/2000 e dell'art. 20, co. 5, D.Lgs. n. 39/2013.
- b. Il RPCT – in coordinamento con il vertice aziendale - è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato e ad attivare le conseguenti misure previste dal D.Lgs. 39/2013.
- c. Inoltre, il RPCT informa tempestivamente e ove necessario le Autorità di cui all'art. 15, D.Lgs. 39/2013², ovvero l'Autorità giudiziaria competente.
- d. I procedimenti di accertamento delle situazioni di inconferibilità/incompatibilità devono svolgersi nel rispetto del principio del contraddittorio, affinché sia garantita la partecipazione degli interessati.

ANAC ha poi precisato che la sanzione inibitoria che vieta all'organo conferente di affidare incarichi di propria competenza per un periodo pari a tre mesi non è automatica, ma richiede una previa valutazione dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa.

Misura generale				
Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali				
Attività	Fattori di rischio	Tempistica	KPI	Responsabile
Richiesta delle dichiarazioni sull'assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità	Rischio di nominare soggetti in situazioni ostative (D.Lgs. 39/2013), determinando la nullità dell'atto di nomina e conseguenti responsabilità.	In via preliminare al conferimento dell'incarico	% di atti di nomina corredati da dichiarazione sottoscritta e acquisita in data antecedente o contestuale al conferimento dell'incarico sul totale delle nomine effettuate.	Ufficio Risorse Umane e Organizzazione
Richiesta annuale delle dichiarazioni al personale dirigenziale già titolare di incarico	Rischio che cause ostative insorte successivamente al conferimento dell'incarico (es. condanne o nuovi incarichi esterni vietati) non	Ogni anno	% di dichiarazioni annuali di conferma insussistenza cause ostative acquisite rispetto al totale dei dirigenti in	Ufficio Risorse Umane e Organizzazione

	vengano intercettate, compromettendo l'imparzialità dell'azione amministrativa e la legittimità della prosecuzione del rapporto.		forza.	
Verifica dei precedenti penali	Rischio di costituire rapporti di lavoro con soggetti che hanno riportato condanne penali ostative (es. peculato, corruzione), in violazione del divieto tassativo di cui all'art. 35-bis D.Lgs. 165/2001, con conseguente nullità del contratto e responsabilità per il danno erariale causato dalle retribuzioni erogate.	Ogni anno	N. di soggetti per i quali sono stati acquisiti i certificati del casellario giudiziale	Ufficio Risorse Umane e Organizzazione

IV. CONFLITTO DI INTERESSI E CAUSE DI ASTENSIONE

In materia di conflitti di interesse e obblighi di astensione, permangono valide le disposizioni contenute nel Piano precedente e nel relativo Regolamento applicativo, il quale recepisce i principi della Delibera ANAC n. 494/2019.

Misura generale Gestione dei conflitti di interesse				
Attività	Fattori di rischio	Tempistica	KPI	Responsabile
Acquisizione e verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitti d'interesse rese dal personale neo assunto o assegnato a un nuovo incarico ovvero rilasciate da consulenti e	Rischio che interessi privati preesistenti (finanziari o relazionali) condizionino l'operato del soggetto sin	Ogni anno	Numero di dichiarazioni verificate su numero di personale neo assunto o assegnato a un nuovo incarico	Ufficio Legale/Risorse Umane

collaboratori	dall'avvio del rapporto, pregiudicando la legittimità degli atti posti in essere.			
Acquisizione e verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitti d'interesse rese dal personale o da consulenti e collaboratori in caso di sopravvenienze	Rischio che mutamenti intervenuti nella sfera privata o patrimoniale del soggetto in costanza di rapporto (non intercettati dalla dichiarazione iniziale).	Ogni anno	Numero di dichiarazioni verificate/acquisite	Ufficio Legale
Monitoraggio sulla corretta attuazione del Regolamento per la rilevazione e gestione dei conflitti di interesse sia per i dipendenti, che per fornitori e appaltatori	Rischio che interessi privati, finanziari o personali, interferiscano con lo svolgimento imparziale delle funzioni, portando ad affidamenti o decisioni orientate a favorire soggetti specifici a danno dell'interesse della Società.	Nel continuo	% di procedure sensibili (gare d'appalto, affidamenti diretti, reclutamento) sottoposte a verifica a campione in cui risulta regolarmente acquisita e valutata la dichiarazione di assenza di conflitti di interesse	Ufficio Legale

V. FORMAZIONE DI COMMISSIONI ED ALTRI CASI PARTICOLARI

In aderenza alla L. 190/2012 e all'art. 35-bis D.Lgs. 165/2001, la Società applica specifici divieti di conferimento di incarichi in aree sensibili a soggetti condannati per reati contro la P.A., effettuando verifiche sia preventive che successive all'assegnazione.

Il RPCT vigila sul processo tramite controlli a campione e, qualora emergano procedimenti penali, valuta con i vertici aziendali l'adozione di misure cautelari o sospensive, nel rispetto del CCNL di riferimento.

Misura generale Gestione della formazione di commissioni				
Attività	Fattori di rischio	Tempistica	KPI	Responsabile
Acquisizione di una dichiarazione attestante l'insussistenza delle condizioni indicate dall'art. 35 bis d.lgs. N. 165/2001 all'atto del conferimento dell'incarico	Rischio di assegnare funzioni a soggetti condannati per delitti contro la Pubblica Amministrazione (anche con sentenza non definitiva), determinando la nullità della procedura di gara.	Ogni anno	Numero di dichiarazioni verificate/numero di incarichi conferiti soggetti all'art. 35 bis d.lgs. N. 165/2001	Ufficio Legale\ Ufficio Gare e Appalti

VI. PANTOUFLAGE

In ottemperanza alla disciplina sul divieto di *pantouflage* (art. 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001), la Società ha recepito il vincolo che preclude, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, l'assunzione di incarichi presso soggetti privati destinatari di attività autoritativa o negoziale. A tal fine, sono state implementate le procedure di reclutamento integrando la modulistica di selezione con specifiche dichiarazioni, indispensabili per verificare preventivamente l'assenza di cause di incompatibilità in capo ai candidati.

Nel continuo, la Società attua ulteriori misure di rafforzamento, come di seguito pianificato.

Misura generale <i>Pantouflage</i>				
Attività	Fattori di rischio	Tempistica	KPI	Responsabile
Acquisizione delle dichiarazioni di <i>pantouflage</i> rese dal personale cessato dal servizio nel corso dell'anno	Rischio di affidare appalti a operatori economici che si avvalgono illegittimamente di ex dipendenti, causando la conseguente nullità dei contratti sottoscritti.	Ogni anno	Numero di dichiarazioni acquisite sul numero di dipendenti cessati dal servizio	Ufficio Gare e Appalti
Monitoraggio dell'inserimento delle clausole specifiche di rispetto del	Rischio di affidare appalti a operatori economici che si avvalgono illegittimamente di	Ogni anno	% di procedure di affidamento controllate (a campione) in cui risultano presenti sia la clausola	Ufficio Gare e Appalti

divieto di <i>pantouflage</i> nei Bandi di gara e verifica delle dichiarazioni fatte sottoscrivere ai concorrenti.	ex dipendenti, causando la conseguente nullità dei contratti sottoscritti.		specifica sia la specifica dichiarazione di assenza di <i>pantouflage</i> sottoscritta dall'aggiudicatario.	
--	--	--	---	--

VII. ROTAZIONE DEL PERSONALE E MISURE ALTERNATIVE

Si ribadisce la strategia di gestione della rotazione descritta nel Piano 2025-2027.

In ogni caso, nel 2025, pur in presenza di vincoli organizzativi, il principio di rotazione ordinaria ha trovato concreta applicazione tramite il turnover di figure chiave e la rotazione operativa, assolvendo di fatto agli obiettivi della misura.

Per il prossimo triennio, la Società si impegna ad approfondire ulteriormente queste dinamiche, valutando come strutturare meglio la rotazione o individuare misure alternative altrettanto efficaci.

Misura generale Rotazione del personale				
Attività	Fattori di rischio	Tempistica	KPI	Responsabile
Attuazione delle misure definite (anche, ad esempio, impostando un piano di formazione del personale che consenta di accrescere le competenze trasversali)	Rischio che la carenza di competenze etico-comportamentali o tecniche renda il personale incapace di riconoscere i segnali di allarme o di applicare correttamente le procedure di controllo, vanificando nei fatti l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione	Entro giugno 2026	% di ore di formazione (tecnica e trasversale) effettivamente erogate al personale nell'anno di riferimento rispetto al totale delle ore programmate nel Piano di Formazione.	Ufficio Risorse Umane e Organizzazione

VIII. FORMAZIONE IN TEMA ANTICORRUZIONE

Per quanto concerne la formazione già erogata si rimanda al Piano precedente, mentre di seguito viene illustrata la programmazione stabilita per il prossimo triennio.

Misura generale				
Formazione sui temi dell'etica e della legalità				
Attività	Fattori di rischio	Tempistica	KPI	Responsabile
Informativa ai nuovi dipendenti, con contestuale richiesta di sottoscrizione di una dichiarazione di presa visione e impegno al rispetto dei contenuti del Piano.	Rischio che le nuove risorse, non essendo tempestivamente edotte sui presidi anticorruzione e sui doveri di comportamento dell'Ente, pongano in essere condotte non conformi per mancata conoscenza dei vincoli, compromettendo l'efficacia preventiva dei presidi di controllo.	All'atto dell'inserimento di una nuova risorsa	% di neo-assunti per i quali risulta acquisita agli atti la dichiarazione di presa visione e impegno al rispetto del Piano.	Ufficio Risorse Umane e Organizzazione
Organizzazione ed erogazione di un corso destinato a tutti i livelli aziendali sulla normativa anticorruzione, anche come integrazioni di corsi in materia di D.Lgs. 231/2001 e sul Codice Etico.	Rischio che il personale, pur in presenza di presidi di controllo, non possieda le competenze necessarie per riconoscere situazioni di rischio corruttivo.	Entro giugno 2026	% di dipendenti (per livello) che hanno completato il percorso formativo superando con esito positivo il test di verifica dell'apprendimento.	RPCT
Organizzazione ed erogazione di un corso destinato a tutti i livelli aziendali sulla normativa anticorruzione, sulla trasparenza e sui contratti pubblici. Registrazione dei partecipanti e superamento del test da parte del 100%	Rischio che il personale, pur in presenza di presidi di controllo, non possieda le competenze necessarie per riconoscere situazioni di rischio corruttivo.	Nel 2026	% di dipendenti (per livello) che hanno completato il percorso formativo superando con esito positivo il test di verifica dell'apprendimento.	RPCT

Organizzazioni di riunioni periodiche con le Funzioni aziendali per discutere i principali temi in materia di Anticorruzione e Trasparenza.	Organizzazioni di riunioni periodiche con le Funzioni aziendali per discutere i principali temi in materia di Anticorruzione e Trasparenza.	Semestrale	N. di incontri di coordinamento e flusso informativo svolti e formalmente verbalizzati tra RPCT e Referenti delle Funzioni nell'anno rispetto alla pianificazione prevista.	RPCT
---	---	------------	---	------

IX. CANALE PER LE SEGNALAZIONI E TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA LA L'ILLECITO

La Società, nel corso del 2026, procederà ad una verifica di conformità del proprio sistema di segnalazione *whistleblowing* rispetto alle nuove Linee guida in materia di *whistleblowing* adottate dall'ANAC con Delibera n. 478, approvata dal Consiglio del 26 novembre 2025.

Nel corso del 2025 non ci sono stati eventi significativi, indagini o segnalazioni in materia anticorruzione. Con riferimento ai canali di segnalazione interna (*whistleblowing*), è pervenuta una sola istanza nell'anno di riferimento. La procedura, conclusasi tempestivamente, ha portato alla definizione di una misura correttiva di natura preventiva, concordata con l'OdV: l'erogazione, nel primo semestre 2026, di un intervento formativo di approfondimento sul Codice Etico.

Misura generale Tutela del <i>whistleblower</i>				
Attività	Fattori di rischio	Tempistica	KPI	Responsabile
Organizzazione di un corso sui principi fondamentali del Codice Etico aziendale.	Rischio che la mancata conoscenza delle garanzie di riservatezza e delle tutele anti-ritorsive (D.Lgs. 24/2023) disincentivi le segnalazioni (c.d. omertà difensiva) o induca all'uso di canali impropri.	Entro giugno 2026	% di dipendenti che hanno completato il modulo formativo dedicato.	RPCT - OdV

Verifica di conformità del sistema di segnalazione <i>whistleblowing</i> rispetto alle nuove Linee guida in materia di <i>whistleblowing</i> .	Rischio che il sistema <i>whistleblowing</i> non sia conforme alle Linee Guida di riferimento.	Entro giugno 2026	Avvenuta formalizzazione della verifica di conformità: Report di verifica/Gap Analysis rispetto ai requisiti della Del. 478/2025 con evidenza delle eventuali azioni correttive implementate/pianificate e relative scadenze e responsabilità.	RPCT - OdV
--	--	-------------------	--	------------

9.2 MISURE SPECIFICHE DI RAFFORZAMENTO

In continuità con la pianificazione già avviata, si riporta di seguito il programma delle misure di rafforzamento per il prossimo triennio, elaborato in stretta coerenza con gli obiettivi strategici assegnati dal Comune di Milano.

AREA	PROCESSO	MISURA PROGRAMMATA	SOGGETTO RESPONSABILE	TERMINE
AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	PROCEDURE NEGOZiate ED AFFIDAMENTI DIRETTI	Monitoraggio e verifica dell'attuazione delle azioni specifiche proposte dalla funzione Internal Audit a seguito delle verifiche di competenza	RPCT	In base alla pianificazione degli audit
	CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI LOGISTICA E FACCHINAGGIO	Riorganizzazione del sistema di controllo e suo adeguamento alle nuove modalità di erogazione del servizio	Direttore Affari Generali - Logistica	2026
	CONTROLLO OPERATORI DEI MERCATI	Verifica del sistema sanzionatorio applicato a operatori e utenti del Comprensorio Attuazione di un criterio per assicurare: i) la rotazione degli Ispettori; ii) ove possibile, la copresenza di più persone durante le ispezioni.	Internal Audit/Direttore Mercato	2026

AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	REQUISITI DI QUALIFICAZIONE E AGGIUDICAZIONE	Attivazione protocollo di collaborazione con M4 al fine di implementare piattaforma verifiche appaltatori;	RPCT	2026
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO NPO	Verifica delle modalità di rendicontazione degli investimenti per garantire la loro conformità alla destinazione dichiarata	Controllo di Gestione (mediante produzione degli atti approvativi e pubblicazione dei dati richiesti dal regime di trasparenza	Nel continuo, per la durata del progetto
AUTORIZZAZIONI E / O CONCESSIONI	ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI	Verifiche a campione della completezza delle pratiche documentali relative ai contratti attivi stipulati da Direzione Mercato e Direzione Patrimonio	Internal Audit; RPCT (in caso di assenza di internal audit)	A campione, una volta all'anno a decorrere dal 2026.

I. MONITORAGGIO E STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE

L'attività di monitoraggio non costituisce un mero adempimento formale, bensì rappresenta la fase nevralgica del ciclo di gestione del rischio; proprio per questo motivo il presente Piano ha integrato il programma delle misure di prevenzione introducendo specifici KPI di monitoraggio, al fine di rendere misurabile ed oggettivo il grado di attuazione delle misure stesse, consentendo così una valutazione puntuale sull'efficacia concreta del sistema di prevenzione.

In ogni caso, si confermano le medesime per verificare l'effettiva implementazione delle misure programmate nel precedente Piano e per valutarne l'efficacia in termini di prevenzione della corruzione.

Dall'attività di verifica condotta dal RPCT, emerge un livello di attuazione sostanziale e soddisfacente delle misure che erano state pianificate per il 2025.

In particolare, si evidenzia l'attuazione delle seguenti misure:

Misura	Attività svolta	Responsabile
Adempimenti richiesti dal D.Lgs. 33/2013	➤ Adozione di una procedura relativa al ciclo di pubblicazione della documentazione in accordo con le istruzioni operative allegate alla delibera ANAC n. 495/2024. ➤ Adeguamento ai nuovi schemi ANAC di cui alla Delibera n. 495 del 25 settembre 2024.	RPCT e OIV

Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	➤ Definizione delle modalità di verifica della veridicità delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi rilasciate dagli interessati. ➤ Definizione di una comunicazione <i>standard</i> da inoltrare ai firmatari dei moduli previsti, come richiesto dalle Linee Guida adottate da ANAC con delibera n. 464/2025.	Ufficio Legale e DPO
Reclutamento del personale e progressioni di carriera	Inserimento clausola onorabilità negli avvisi di selezione del personale	RPCT

II. COORDINAMENTO CON LE ATTIVITÀ DI VERIFICA DELL'ODV

Si confermano le medesime modalità di coordinamento con le attività di verifica dell'OdV indicate nel precedente Piano.

10. FLUSSI INFORMATIVI AL RPCT

Si confermano integralmente le modalità di trasmissione e la periodicità dei flussi informativi verso il RPCT, funzionali all'attività di monitoraggio, in stretta aderenza a quanto già indicato nel Piano 2025-2027.

11. SISTEMA DISCIPLINARE

Si conferma l'assetto del sistema disciplinare già descritto nel Piano precedente.

Si attesta altresì che, nel corso del 2025, non sono state comminate sanzioni disciplinari riconducibili alla violazione delle normative anticorruzione.

12. ADEGUAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente Piano rimane suscettibile di modifiche e integrazioni, qualora necessarie per l'adeguamento a sopravvenute disposizioni normative nazionali o regionali.

Tali interventi saranno gestiti in stretta osservanza delle modalità operative già dettagliate nel Piano precedente.